

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

ISA - INCLUSIONE SOSTEGNO AUTONOMIA 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma "Ai Margini – nuove forme di contrasto alle fragilità" che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo n.3) e "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" (Obiettivo n.11), il presente progetto intende apportare, attraverso le attività di supporto e accompagnamento, un miglioramento nelle condizioni di vita dei giovani affetti da disagio psichico presi in carico dall'ente di accoglienza.

• Obiettivo

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese", l'obiettivo del progetto è di supportare le attività svolte dalla ASL di Caserta nei percorsi di cura alle persone giovani affette da malattie psichiatriche, per favorire una presa in carico collettiva, da parte del territorio, del disagio del singolo, per rendere possibili esperienze reali di concreta riabilitazione e reinserimento sociale.

L'intervento progettuale prevede interventi rivolti a persone in condizione di fragilità e rischio, e mira a sostenere questi ultimi in percorsi di reinserimento sociale e ricostruzione della propria identità personale. Una risposta di sistema che coinvolge vari settori attivi sul territorio oggetto dell'intervento e si propone come incentivo alla costruzione di una comunità inclusiva, che si impegni non solo nella tutela della salute ma anche del benessere sociale dei cittadini. Una comunità non si può considerare inclusiva se non interviene attivamente al fine di contribuire al reinserimento sociale delle persone affette da disagio psichico.

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

- Goal 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
 - Target 3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
 - Target 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
 - Target 3d Rafforzare la capacità di tutti i paesi per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale
- Goal 11 Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
 - Target 11.3 Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
 - Target 11.b Aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In concreto, l'obiettivo sarà raggiunto attraverso le azioni riportate nella tabella sottostante. Di seguito, inoltre, sono riportate le variazioni ex-ante ed ex-post degli indicatori quantitativi che misurano le variazioni nell'arco del progetto collegate alle attività in esso realizzate.

BISOGNI	AZIONI	INDICATORI EX-ANTE	INDICATORI EX-POST
<p><u>Bisogno 1</u> Favorire l'accesso al lavoro e alla formazione di soggetti con problematiche di tipo psichico</p>	<p>Azione 1.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla formazione lavoro ed inserimento lavorativo</p>	<p><u>Indicatore 1.1.1</u> Numero di utenti inseriti in percorsi di inserimento lavorativo 15</p> <p><u>Indicatore 1.1.2</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 13</p> <p><u>Indicatore 1.1.3</u> Numero di utenti inseriti in percorsi lavorativi 5</p>	<p><u>Indicatore 1.1.1</u> Numero di utenti inseriti in percorsi di inserimento lavorativo 20</p> <p><u>Indicatore 1.1.2</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 20</p> <p><u>Indicatore 1.1.3</u> Numero di utenti inseriti in percorsi lavorativi 10</p>
<p><u>Bisogno 2</u> Arginare il problema della solitudine e dell'emarginazione dei soggetti a rischio che generalmente tendono alla chiusura verso il mondo esterno</p>	<p>Azione 2.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti</p>	<p><u>Indicatore 2.1.1</u> Numero di utenti partecipanti ad attività culturali e integrazione sociale 20</p> <p><u>Indicatore 2.1.2</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 16</p>	<p><u>Indicatore 2.1.1</u> Numero di utenti partecipanti ad attività culturali e integrazione sociale 30</p> <p><u>Indicatore 2.1.2</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 28</p>
<p><u>Bisogno 3</u> Stimolare ed aumentare il livello di autosufficienza, autostima ed autonomia nei soggetti a rischio di esclusione sociale che a causa delle difficoltà legate al proprio status sviluppano la paura di "non saper fare" o di "non essere idonei al fare", riducendo in tal modo la propria vita quotidiana all'essenziale</p>	<p>Azione 3.1 Programmazione ed organizzazione di attività laboratoriali</p>	<p><u>Indicatore 3.1.1</u> Numero di utenti partecipanti ad attività per il recupero delle competenze di base e trasversali 80</p> <p><u>Indicatore 3.1.2</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio teatrale 15</p> <p><u>Indicatore 3.1.3</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 14</p> <p><u>Indicatore 3.1.4</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio di informatica 15</p> <p><u>Indicatore 3.1.5</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 13</p> <p><u>Indicatore 3.1.6</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio di falegnameria 15</p> <p><u>Indicatore 3.1.7</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 14</p> <p><u>Indicatore 3.1.8</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio di sartoria 15</p> <p><u>Indicatore 3.1.9</u></p>	<p><u>Indicatore 3.1.1</u> Numero di utenti partecipanti ad attività per il recupero delle competenze di base e trasversali 90</p> <p><u>Indicatore 3.1.2</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio teatrale 20</p> <p><u>Indicatore 3.1.3</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 18</p> <p><u>Indicatore 3.1.4</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio di informatica 20</p> <p><u>Indicatore 3.1.5</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 18</p> <p><u>Indicatore 3.1.6</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio di falegnameria 20</p> <p><u>Indicatore 3.1.7</u> Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 16</p> <p><u>Indicatore 3.1.8</u> Numero di utenti partecipanti al laboratorio di sartoria 20</p> <p><u>Indicatore 3.1.9</u></p>

		Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 11	Numero di utenti che migliorano le proprie capacità relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica 15
--	--	---	---

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
 In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

N.B. Parte delle attività potranno essere svolte da remoto, entro il limite del 30% del totale del monte ore annuale

Azioni del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
Azione 1.1.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla formazione lavoro ed inserimento lavorativo	<u>Attività 1.1.1</u> Organizzazione delle attività	Partecipazione equipe organizzativa per l'assegnazione dei compiti che dovrà svolgere durante le successive attività Redazione del report delle riunioni e condivisione con gli altri membri dell'equipe
	<u>Attività 1.1.2</u> Tutoraggio e accompagnamento in ambito lavorativo	Partecipazione agli incontri con gli utenti per apprendere attitudini ed interessi in abito lavorativo Redazione delle schede personali dell'utenza Partecipazione alla pianificazione degli interventi Individuazione sul territorio comunale e limitrofo delle possibilità lavorative offerte da privati, aziende, esercizi commerciali dove potenzialmente possono essere inseriti gli utenti per i quali è previsto il suddetto percorso. Contatto telefonico con gli enti che offrono opportunità di lavoro per richiedere maggiori informazioni Supporto al tutor lavorativo per la fase di monitoraggio degli utenti inseriti in percorsi lavorativi
Azione 2.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti	<u>Attività 2.1.1</u> Organizzazione delle attività	Partecipazione equipe organizzativa per l'assegnazione dei compiti che dovrà svolgere durante le successive attività Redazione del report delle riunioni e condivisione con gli altri membri dell'equipe
	<u>Attività 2.1.2</u> Ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale	Ricerca sul territorio delle iniziative culturali a cui far partecipare l'utenza attraverso la consultazione di quotidiani, riviste, siti internet. Contatto telefonico con gli organizzatori per richiedere maggiori informazioni Raccolta delle adesioni dell'utenza
	<u>Attività 2.1.3</u> Accompagnamento dell'utenza alle attività	Accompagnamento dell'utenza alle attività individuate

		<p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di stimolare e motivare gli stessi all'interazione con gli altri, alla comunicazione, alla partecipazione costante alle attività</p> <p>Mediazione nel rapporto con le persone esterne</p>
<p>Azione 3.1 Programmazione e organizzazione di attività laboratoriali</p>	<p><u>Attività 3.1.1</u> Organizzazione delle attività</p>	<p>Partecipazione equipe organizzativa per l'assegnazione dei compiti che dovrà svolgere durante le successive attività</p> <p>Redazione del report delle riunioni e condivisione con gli altri membri dell'equipe</p> <p>Affiancamento all'esperto di grafica per la redazione del materiale informativo</p> <p>Diffusione del materiale informativo dei laboratori tramite i canali social</p>
	<p><u>Attività 3.1.2</u> Laboratorio teatrale</p>	<p>Allestimento degli spazi per lo svolgimento dell'attività</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento del laboratorio teatrale al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni e lo svolgimento dell'attività</p> <p>Stimolo alla collaborazione e alla comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali</p> <p>Mediazione nella relazione tra i partecipanti al laboratorio e i docenti</p> <p>Aiuto materiale ai giovani utenti con difficoltà di utilizzo degli strumenti</p>
	<p><u>Attività 3.1.3</u> Laboratorio informatica</p>	<p>Allestimento degli spazi per lo svolgimento dell'attività</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento del laboratorio di informatica al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni</p> <p>Stimolo alla collaborazione e alla comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali</p> <p>Mediazione nella relazione tra i partecipanti al laboratorio e i docenti</p> <p>Aiuto materiale ai giovani utenti con difficoltà di utilizzo degli strumenti</p>
	<p><u>Attività 3.1.4</u> Laboratorio falegnameria</p>	<p>Allestimento degli spazi per lo svolgimento dell'attività</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni didattiche</p>

		<p>Stimolo alla collaborazione e alla comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali</p> <p>Mediazione nella relazione tra i partecipanti al laboratorio e i docenti</p> <p>Aiuto materiale ai giovani utenti con difficoltà di utilizzo degli strumenti</p>
	<p><u>Attività 3.1.5</u> Laboratorio sartoria</p>	<p>Allestimento degli spazi per lo svolgimento dell'attività</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento del laboratorio di sartoria al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni</p> <p>Stimolo alla collaborazione e alla comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali</p> <p>Mediazione nella relazione tra i partecipanti al laboratorio e i docenti</p> <p>Aiuto materiale ai giovani utenti con difficoltà di utilizzo degli strumenti</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto..

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione

il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;

- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

<p>Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	<p>Ore 10 (complesive)</p>
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A – Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p>	<p>2 ore</p>

<p>AREA DI INTERVENTO: Assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>Modulo: B – Il Servizio Civile Universale: programma e progetto</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al Servizio Civile Universale; • Introduzione alle tematiche del programma; • Introduzione alle tematiche del progetto; • Il ruolo degli operatori volontari in SCU; • La programmazione e L'organizzazione del lavoro. <p>Il primo modulo servirà per introdurre gli operatori volontari al Servizio Civile Universale, per prendere familiarità con le tematiche del programma in cui è inserito il progetto e, successivamente, per entrare nel dettaglio nelle attività del progetto a cui prenderanno parte. Infine, sarà spiegato il ruolo degli operatori all'interno del progetto e delle singole attività. Si tratta di un modulo introduttivo essenziale per permettere ai volontari di comprendere a pieno il ruolo, gli incarichi e le responsabilità che ricopriranno durante le attività di progetto, per conoscere le figure con cui si dovranno interfacciare durante l'anno di servizio civile (formatori, OLP, ecc.), per condividere eventuali aspettative connesse al progetto: da un lato, ciò che ci si aspetta dagli operatori volontari, dall'altro ciò che i volontari si aspettano dal progetto stesso. In tal modo, I volontari avranno tutti gli strumenti necessari per svolgere l'anno di servizio civile al meglio.</p>	<p>5</p>

Modulo: C - Il disagio psichico	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> Le forme di disagio nei giovani le forme di disagio negli adulti <p>Il modulo mira a fornire agli operatori volontari in SCU delle conoscenze base sul disagio psichico, sulle diverse forme che essa può assumere nelle diverse fasce di età (giovani e adulti) e sul tipo di disagio psichico da cui sono affetti gli utenti che prenderanno parte alle attività. Lo scopo è quello di preparare i volontari su come interagire con le persone affette da disagio psichico, sia dal punto di vista materiale che emotivo.</p>	5
Modulo: D - La comunicazione come strumento di inclusione sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> Il significato della comunicazione i tipi di comunicazione l'utilizzo degli strumenti di comunicazione creare una relazione con i pazienti <p>Comunicare con le persone sembra un atto scontato, invece si tratta di una attività molto complessa all'interno della quale entrano in gioco tante variabili, le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Le conoscenze acquisite, che cosa l'altro sa e quindi può comprendere meglio o la padronanza di quel dato linguaggio. Gli aspetti fisici, per esempio: se ci sono intoppi per far arrivare il messaggio come rumori, problemi acustici dell'ascoltatore, problemi di pronuncia di chi espone il messaggio o di velocità dell'eloquio che rende le parole incomprensibili a chi le ascolta. Gli aspetti psicologici: attenzione, interesse, motivazione, stato dell'umore di chi ascolta e di chi parla e il loro modo di influenzare la modalità di parlare e le parole scelte. <p>Questi aspetti influenzano maggiormente la comunicazione laddove l'interlocutore sia affetto da disagio psichico. Per questo è fondamentale formare gli operatori volontari su come attuare una comunicazione efficace con i beneficiari del progetto.</p>	5
Modulo: E - Il lavoro in rete e il lavoro di rete	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> Che cos'è il lavoro in rete? Tecniche per lo svolgimento del lavoro in rete Che cos'è il lavoro di rete? Tecniche per lo svolgimento del lavoro di rete <p>In questo capitolo, i volontari apprenderanno una distinzione importante tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> lavoro di rete: ci si riferisce ad azioni volte a promuovere connessioni e sinergie tra risorse formali e informali al fine di realizzare un intervento di aiuto. Nel lavoro di rete l'operatore promuove l'attivazione di nuove reti e agisce a sostegno di quelle già esistenti. lavoro in rete: con questa espressione ci si riferisce al lavoro interprofessionale di norma svolto in équipe in cui diversi professionisti si integrano e coordinano i loro interventi al fine di evitare sovrapposizioni e sprechi di risorse. <p>Si tratta di due aspetti fondamentali per il successo di un progetto sociale</p>	5
Modulo: F - Monitoraggio e valutazione del lavoro sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> Il monitoraggio delle attività Analisi dei bisogni e delle attitudini dell'utenza Metodologie e strumenti per le attività di ricerca Analisi ed elaborazione dei dati La valutazione del lavoro: Che cos'è la valutazione? A cosa serve la valutazione? A chi serve la valutazione? Quando fare la valutazione? Come si fa la valutazione? <p>La valutazione è principalmente un atto riflessivo, di confronto, ricerca e analisi. Quando si valuta un servizio, un progetto, una politica ci si pone dei "perché?", si cercano le ragioni tanto dei successi quanto degli errori o delle disfunzioni, si guarda ai risultati raggiunti in funzione degli obiettivi stabiliti e delle risorse disponibili, alla risposta che questi sono in grado di dare ai bisogni sociali per cui sono</p>	10

<p>stati progettati, ma anche e soprattutto al processo che li ha generati. Un ruolo fondamentale nella valutazione delle attività progettuali è svolto dal beneficiario/utente: egli deve essere attore centrale nella valutazione, perchè suoi sono i bisogni a cui il progetto intende dare risposta. Per questo risulta fondamentale la raccolta dei dati (numero di uscite dell'utente all'esterno, numero di incontri sociali, qualità della socializzazione, miglioramento dell'indipendenza all'interno della casa, ecc.) e la loro successiva elaborazione.</p> <p>Nel modulo F gli operatori volontari in SCU saranno formati sui principali strumenti utilizzati nel lavoro sociale per valutare il successo di un progetto, ossia il monitoraggio e la valutazione del lavoro. Impareranno a raccogliere i dati utili e ad elaborarli. L'obiettivo principale di questo modulo è quello di monitorare in prima persona l'andamento del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo prefissato</p>	
Modulo: G - I laboratori	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le attività laboratoriali previste • Le azioni di facilitazione dell'utenza nell'accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell'utenza nella comunicazione con gli altri • Le azioni di facilitazione dell'utenza nei processi di apprendimento • Le azioni per facilitare l'autorganizzazione degli utenti e l'autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Il modulo G servirà a formare gli operatori volontari sulla gestione degli utenti durante le attività laboratoriali. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	10
Modulo: H - Affiancare gli utenti con disagio psichico in attività esterne	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi dei bisogni dell'utente all'esterno della propria abitazione • Le azioni di facilitazione dell'utenza nell'accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell'utenza nella comunicazione con soggetti esterni • Le azioni per facilitare l'autorganizzazione degli utenti e l'autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo degli operatori della cooperativa e degli operatori volontari SC nella gestione delle attività esterne <p>Il modulo H servirà a formare gli operatori volontari sull'accompagnamento e la gestione degli utenti durante le attività esterne. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	10
Modulo: I - Il recupero formativo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il bilancio delle competenze degli utenti • L'individuazione di un obiettivo • Pianificazione degli interventi per supplire alle carenze formative • Tecniche per lo svolgimento dell'attività di supporto allo studio ed inserimento in un piano formativo degli utenti • Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati <p>Questo modulo serve a preparare gli operatori volontari su come assistere al meglio gli utenti durante l'attività di affiancamento scolastico, facendo sì che acquistino confidenza con strumenti quali il bilancio delle competenze, l'individuazione degli obiettivi, la pianificazione degli interventi, le tecniche per lo svolgimento delle attività di doposcuola, ecc.</p>	5
Modulo: L - L'inserimento lavorativo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • A Il bilancio delle competenze degli utenti • L'individuazione di un obiettivo • Pianificazione degli interventi per la ricerca lavoro • Tecniche per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio lavorativo 	5

<ul style="list-style-type: none"> • Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati • Il ruolo degli operatori della cooperativa e degli operatori volontari SC nel supporto degli utenti alle esperienze lavorative <p>Il presente modulo serve a fornire agli operatori volontari gli strumenti per assistere al meglio gli utenti durante l'attività di orientamento ed inserimento lavorativo, facendo sì che acquistino confidenza con strumenti quali il bilancio delle competenze, l'individuazione degli obiettivi, la pianificazione degli interventi, le tecniche per lo svolgimento delle attività di inserimento lavorativo, ecc.</p>	
Modulo: M - Conclusioni e analisi dei risultati	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
 AI MARGINI - NUOVE FORME DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
 C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
 G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>